



Assessorato al Welfare
Ufficio di Piano

Piano di Zona 2016-2018
Programmazione Prima Annualità
Documento di sintesi
per la discussione e la concertazione

Politiche per i Migranti ed i Rom

Gli interventi per le persone immigrate

La realtà dell'immigrazione in Campania presenta caratteri di eccezionalità per le dimensioni quantitative raggiunte in un ristretto lasso di tempo. L'Italia, infatti, gestisce il fenomeno dei flussi migratori da Paesi che non fanno parte dell'Unione europea attraverso politiche che coniugano l'accoglienza e l'integrazione con l'azione di contrasto all'immigrazione irregolare. Stato, regioni, autonomie locali, in collaborazione con le associazioni del terzo settore favoriscono l'integrazione dei cittadini stranieri che si trovano regolarmente in Italia attraverso programmi che prevedono:

- l'informazione sui diritti e opportunità di integrazione oppure reinserimento nei paesi di provenienza;
- la formazione linguistica, civica e professionale;
- l'ingresso nel mondo del lavoro.

L'immigrazione, dunque, rappresenta oggi uno dei fenomeni più complessi e controversi che la nostra società si trova ad affrontare, infatti: da un lato, ci sono le responsabilità di solidarietà che una società civile deve garantire alle persone indipendentemente dalla cittadinanza; dall'altra le esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Il bilanciamento di queste due componenti rappresenta la vera sfida che l'ente locale è chiamato ad affrontare in modo coerente e determinato.

Rispetto al passato è poi cambiato anche il modo di emigrare: una volta la migrazione era un evento che si compiva una volta per tutte con un distacco definitivo dal paese natio; oggi invece la migrazione si presenta come un processo aperto e reversibile in cui sono sempre in maggior aumento le migrazioni circolari e di breve periodo. I migranti odierni possono spostarsi avanti e indietro molto più facilmente e rapidamente, rimanendo in contatto con i luoghi e le famiglie d'origine, anche se queste si trovano all'altro capo del mondo. Di conseguenza, i flussi sono molto più diversificati e complessi.

I motivi che fondamentalmente spingono i migranti a spostarsi sono: il lavoro subordinato, i motivi familiari, il lavoro autonomo/commercio, i motivi di studio, a differenza della categoria dei rifugiati politici e dei profughi, i cui motivi di spostamento sono imposti dall'esterno (guerre, carestie, epidemie, ecc).

Il massiccio afflusso di stranieri è divenuto, dunque, un fenomeno di vaste e significative proporzioni con rilevanti conseguenze di carattere sociale, economico e politico, soprattutto sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Oggi la Campania, pur restando terra di transito per molti stranieri, è diventata anche una regione dove gli immigrati si stabilizzano.

Gli interventi per le comunità rom presenti sul territorio cittadino

La migrazione delle comunità di Rom/Sinti è un fenomeno strutturale che si evidenzia a livello europeo, nazionale e locale legato prevalentemente a fattori socioeconomici e di estrema povertà dei nuclei familiari. A differenza degli altri migranti, ove in genere è un membro della famiglia ad emigrare per poi ricongiungersi con il nucleo, i Rom/Sinti si sono tradizionalmente spostati per interi gruppi familiari, come conseguenza della loro abitudini originariamente nomadi e della struttura sociale tuttora basata sulla famiglia allargata.

La peculiarità della loro migrazione e la presenza di nuclei allargati, al cui interno sono riscontrabili numerosi minori, sono elementi che incidono sulle scelte e sulla pianificazione degli interventi dell'Amministrazione in tema di diritto allo studio e di accoglienza abitativa da inserire nelle politiche di welfare locale.

Nel merito delle specificità dei gruppi locali è da rimarcare che a Napoli non sono rilevate presenze di Rom autoctoni e/o di Sinti, di converso soggiornano ad oggi oltre 3000 rom stranieri appartenenti a due distinti gruppi diversificati per provenienza geografica, tradizioni culturali e progetto migratorio, ed è da evidenziare che detta cifra assume ulteriore valenza allorché rappresenta ben oltre la metà delle presenze stimate per l'intera Regione Campania.

Il gruppo più popoloso e di recente arrivo, circa 1500 persone, è rappresentato dalla comunità rom di cittadinanza rumena (cd. Rom rumeni), presente in città dall'anno 2002 provenienti per la maggior parte dalle cittadine di Calarasi, Costanza e Iasi.

Le comunità rom rumene, vivono in accampamenti sorti spontaneamente nei quartieri di:

- Poggioreale, via Brezze S Erasmo, 2 campi spontanei per circa 1200 persone,
- Barra, via S Maria del Pozzo per oltre 350 persone,
- Ponticelli, via V. Woolf per circa 200 persone;

E' da registrare che una quota di famiglie rom rumene vive in case in fitto sia del centro cittadino che nei quartieri periferici; la frammentazione sul territorio, nonché la condizione di irregolarità, rende difficilmente quantificabile tale fenomeno e maggiormente problematico il contatto con tali famiglie.

Il secondo gruppo, costituito dalla comunità rom originaria dei Paesi della ex Jugoslavia (cd Rom iugoslavi), conta poco meno di 1300 persone ed è composto in larghissima parte da Rom di origine e nazionalità serba, ed in modo residuale, da macedoni. La presenza dei Rom iugoslavi è concentrata nei quartieri di Scampia e Secondigliano ove sono stabilmente dimoranti sia nei Villaggi comunali di via Circumvallazione Esterna, che ospitano 500 persone, sia nel grande insediamento spontaneo di via Cupa Perillo dove vivono oltre 700 persone.

IL QUADRO DEI SERVIZI ATTIVI PER LE PERSONE IMMIGRATE

L'Amministrazione Comunale garantisce un sistema di servizi e interventi di accoglienza e inclusione sociale per migranti, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, proponendosi di agire contro l'esclusione e la marginalità sociale, per la promozione della cittadinanza attiva e il pieno riconoscimento delle identità migranti.

Nel corso degli anni ha attivato numerose sinergie con gli enti del terzo settore erogatori di servizi presenti sul territorio napoletano, dando vita ad una vera e propria rete di supporto all'integrazione, con l'intento di garantire alla popolazione immigrata pari opportunità di accesso alle istituzioni, ai beni e ai servizi pubblici e privati.

Accoglienza presso la struttura comunale di Via S. Maria a Vertecoeli

L'attività di accoglienza residenziale e di portierato sociale per cittadini immigrati presso una porzione della struttura comunale di via S. Maria a Vertecoeli, nel quartiere S. Lorenzo Vicaria, è stata garantita fino ad aprile 2014 con attività di mediazione linguistica culturale e di portierato sociale rivolto a cittadini immigrati che, sebbene già inseriti nel contesto sociale, si sono venuti a trovare in momentanee difficoltà a reperire un alloggio.

Fino ad ottobre 2013, in particolare, la porzione della struttura destinata ad accogliere temporaneamente i cittadini immigrati ha ospitato in via emergenziale i migranti provenienti dall'ex parcheggio di via Brin, destinatari poi di un contributo una tantum.

Nel 2014 si è provveduto a modificare la destinazione d'uso della porzione dell'immobile prevedendo che presso l'intera struttura fossero concentrate le attività di accoglienza per cittadini rifugiati e richiedenti asilo (cfr. punto 2. interventi per i rifugiati e richiedenti asilo). Allo stato attuale si configura come un servizio in grado di accogliere circa 30 utenti che hanno la possibilità di curare l'igiene personale, lavare la biancheria, socializzare, fruire di alfabetizzazione, orientamento legale, tutela socio-psico-sanitaria, prestazioni terapeutiche e prevenzione sanitaria, oltre che a varie attività di cittadinanza attiva e di inserimento sociale attraverso varie manifestazioni. Sono previste, inoltre, attività di orientamento e accompagnamento alla formazione e riqualificazione professionale e attività inerenti la ricerca di soluzioni abitative in semi autonomia o autonomia.

Progetto I.A.R.A. - Interventi di Integrazione e Accoglienza per i Rifugiati e i Richiedenti Asilo

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) è costituito dalla rete degli enti locali che – per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata – accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. A livello territoriale gli enti locali, con il supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di "accoglienza integrata" che superano la sola

distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

Il Comune di Napoli rientra tra gli Enti Locali finanziati dal Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'Asilo che fanno parte del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR).

Nell'ambito del Programma del Servizio Centrale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati per il triennio 2014/2016, il progetto I.A.R.A. offre servizi di accoglienza integrata, assistenza, sia legale che sociale, per tutta la durata dell'iter del procedimento di riconoscimento dello status di rifugiato e, successivamente sostegno nel percorso di uscita dell'accoglienza e integrazione nel tessuto sociale italiano. L'ammissione ai centri di accoglienza, fino a esaurimento dei posti complessivamente disponibili, è disposta dal Servizio centrale su invio del Ministero degli Interni.

Per il triennio 2014/2016, anche sulla scorta della positiva esperienza del periodo 2011/2013, il Comune di Napoli ha partecipato alla ripartizione del fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo presentando un progetto per sessanta posti ordinari per l'accoglienza garantendo una percentuale obbligatoria (art. 6 del Decreto del Ministero dell'Interno del 30/07/2013 di partecipazione alla ripartizione del fondo) di posti aggiuntivi calcolata in base al numero dei posti effettivamente finanziati. Il Comune di Napoli ha quindi previsto, da progetto, la quota di ulteriori sessanta posti quali posti aggiuntivi da attivare, anno per anno nell'ambito del triennio, solo dietro comunicazione del Ministero attraverso lo SPRAR.

Inoltre il Servizio Centrale, con circolare 1069 del 25 febbraio 2015, ha chiesto la disponibilità di eventuali ulteriori posti aggiuntivi cui l'amministrazione comunale ha risposto favorevolmente garantendo ulteriori 12 posti aggiuntivi destinati all'accoglienza di solo donne singole. Totali beneficiari accolti nel progetto nel corso del 2015 sono 168. Il progetto è finanziato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo.

Per il 2016 il progetto è ancora in corso, infatti il 31/12/2016 si conclude l'ultimo anno dell'attuale triennio 2014/2016. Al 30 giugno 2016 il progetto ha accolto 140 beneficiari.

Nell'ambito delle suddette attività l'ente gestore ha realizzato l'iniziativa "Accoglienza Porte Aperte" che ha previsto una serie di eventi artistici, culturali, d'informazione ed educazione sulla situazione dei rifugiati e richiedenti asilo in Italia e sulle difficoltà del percorso migratorio, svolti all'interno dei centri di accoglienza gestiti dall'associazione in parola con l'obiettivo generale di valorizzare questi spazi aprendoli alla cittadinanza e favorendo l'interazione dei beneficiari accolti con la società napoletana e le altre comunità migranti residenti nella città di Napoli.

L'iniziativa si prefigge l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sul tema delle migrazioni forzate, favorire la riflessione sulle difficoltà del percorso migratorio, promuovere dialogo interculturale tra rifugiati e richiedenti asilo accolti a Napoli e cittadini creando occasioni di incontro e confronto.

Interventi per le persone vittime di tratta. Progetti "Fuori Tratta" e "Fuori Tratta – Caracol"

Il sistema italiano di protezione, coordinato e co-finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità, prevede una struttura composita per l'assistenza delle persone trafficate che si basa su tre fondamentali pilastri di azione (emersione, identificazione e prima assistenza, inclusione sociale) ai quali sono collegati altrettanti dispositivi di intervento.

A livello locale, nella città di Napoli sono stati realizzati progetti che garantiscono assistenza alle presunte vittime di tratta e a quelle già identificate come tali e progetti che garantiscono alle persone trafficate la possibilità di accedere a servizi ed attività, sulla scorta di un piano di assistenza individualizzato elaborato in base ai loro bisogni specifici: accoglienza residenziale, counselling psicologico, assistenza legale, mediazione linguistico-culturale, accompagnamento ai servizi socio-sanitari, formazione professionale, tirocini aziendali, supporto nella ricerca del lavoro, inserimento lavorativo.

I progetti hanno l'obiettivo di intervenire per l'emersione, la segnalazione, l'identificazione e l'invio ai servizi di protezione e prima assistenza delle vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e tratta di persone.

Le attività si articolano in:

- attività di primo contatto (unità di strada e sportelli a bassa soglia);

- accoglienza in strutture dedicate,
- assistenza che accompagna le vittime a far emergere la propria condizione.

INNOVAZIONI INTRODOTTE

Con Delibera di Giunta 470 del 8 luglio 2016 l'Amministrazione Comunale ha preso atto dell' accordo di collaborazione tra Assessorato al Welfare, la Cooperativa Sociale Dedalus e l'Associazione LESS Impresa Sociale Onlus per l'attuazione di interventi mirati all'identificazione e al supporto delle donne richiedenti protezione internazionale a rischio o vittime di tratta nell'ambito dei servizi di accoglienza e integrazione del progetto IARA.

La connessione fra protezione internazionale e tratta di esseri umani, soprattutto a scopo di sfruttamento sessuale, risulta una realtà in espansione sul nostro territorio, pertanto, il protocollo nasce dal bisogno di predisporre un intervento mirato che intensifichi la collaborazione fra attori specializzati nei due ambiti di competenza con l'obiettivo di una corretta individuazione delle vittime del fenomeno e di un'efficace strutturazione di percorsi di integrazione. Le parti si impegnano, ognuna nell'ambito delle proprie competenze, a fornire un sostegno mirato ad ogni beneficiaria.

La sottoscrizione del suddetto accordo non comporta impegno di spesa per l'Amministrazione Comunale

Con schema di Delibera di Giunta n.8 del 30 settembre 2016 l'Amministrazione Comunale ha preso atto del progetto **"Fuori tratta"** di cui al Bando 1/2016, presentato dalla Cooperativa Sociale Dedalus alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e approvato con Decreto del 04/08/2016, riferito ai macro-interventi in favore delle persone fragili, vittime o potenziali vittime di tratta e di grave sfruttamento in ambito sessuale e lavorativo, richiedenti protezione internazionale e titolari di protezione internazionale e umanitaria.

Con la stessa Delibera di Giunta, inoltre, è stato preso atto del protocollo d'intesa tra l'Assessorato al Welfare e la Cooperativa Sociale Dedalus, sottoscritto il 30 settembre 2016, per la realizzazione del progetto "Fuori Tratta - Azioni di contrasto al traffico di esseri umani e di promozione dei diritti delle vittime" con l'intento di condividere percorsi di formazione e di approfondimento sulle tematiche riferite alla tratta; la sottoscrizione del suddetto accordo non comporta impegno di spesa per l'Amministrazione Comunale la quale partecipa alla realizzazione delle azioni progettuali attraverso la disponibilità delle risorse umane dei Servizi competenti per un equivalente massimo corrispondente al valore di euro 20.000,00.

IL QUADRO DEI SERVIZI ATTIVI

Inclusione scolastica: Il trasporto scolastico dei bambini ed il Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei minori rom, sinti e camminanti

Il servizio di trasporto scolastico viene predisposto dall'Amministrazione comunale in favore degli alunni rom che dimorano in insediamenti distanti dalle scuole di riferimento e rappresenta certamente un'efficace misura di sostegno alla frequenza regolare dei minori.

Nell'anno 2015/16 il trasporto con scuolabus è stato garantito dalla Napoli Sociale SpA, società in house providing comunale, presso i Villaggi comunali di via Circumvallazione Esterna ed i campi di Poggioreale e dalla ditta privata Network World Travel al campo di via Virginia Woolf di Ponticelli

Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016, il Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali, in continuità coi passati anni, ha dato realizzazione alle metodologie ed alle azioni del **Progetto Nazionale per l'inclusione e l'integrazione di minori rom, sinti e caminanti**, elaborato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e le ha estese alle scuole pubbliche locali interessate dalla presenza di alunni rom.

Il Progetto si pone l'obiettivo di implementare metodologie innovative, finalizzate all'inclusione e all'integrazione di bambini ed adolescenti, intervenendo in maniera sistemica sia nei loro contesti di vita che in quelli scolastici.

La Città di Napoli è stata suddivisa, per l'anno scolastico 2016, in 5 Poli d'intervento, seguendo la dislocazione territoriale degli insediamenti e delle scuole, così schematizzati:

- Polo 1 di Scampia : insediamento di via Cupa Perillo / Istituto *Ilaria Alpi*;
- Polo 2 di Secondigliano: Villaggi di via Cricumvallazione Esterna / Istituti *Pascoli II - Berlinguer - Pertini*;
- Polo 3 di Barra e Ponticelli: insediamenti Barra- Ponticelli / Istituti *Barbato e Porchiano-Bordiga*;
- Polo 4 di Poggioreale : insediamenti di Poggioreale / Istituti *Mastriani e Bonghi*;
- Polo 5 di Soccavo : centro Deledda / Istituto *Marotta*.

Interventi per l'accoglienza residenziale delle popolazioni Rom

Le strutture di accoglienza comunali disposte per nuclei familiari rom sono i due Villaggi di Accoglienza siti in via Circumvallazione Esterna ed il Centro *DELEDDA* di via Cassiodoro – Soccavo.

I Villaggi, costruiti nel 2000 in base alla delibera denominata *Patto di Cittadinanza Sociale fra Amministrazione e Comunità Rom*, ospitano circa 90 nuclei familiari (500 persone di provenienza serba e in quota limitata macedone) assegnatari di moduli abitativi (*containers e servizio igienico esterno in muratura*). Naturalmente, rispetto agli insediamenti spontanei le condizioni abitative e igienico-sanitarie sono certamente migliori per via dei servizi idrici, elettrici e fognari, tuttavia una nota particolare è da farsi per le condizioni generali dei Villaggi ove sono stati effettuati esigui interventi di manutenzione ed esistono problemi strutturali d'impiantistica (elettrici, idrici e fognari), d'abusivismo edilizio e di usura dei manufatti che creano non pochi disagi alla popolazione residente. I Villaggi, inoltre, sono situati su un'arteria ad alto scorrimento di traffico, sprovvista di collegamenti (autobus o altro).

Il centro d'accoglienza Deledda, di via Cassiodoro – Soccavo - è stato istituito nel 2003 per far fronte al massiccio arrivo in città di Rom rumeni. La struttura comunale ospita ad oggi 120 persone suddivise in circa trenta nuclei, e provvede in particolare all'inclusione socio-sanitaria ed educativa dei minori, alle attività di vigilanza sociale h24 e mediazione culturale per l'accesso ai servizi cittadini. Di fatto l'esperienza del centro Deledda rappresenta un auspicabile modello di accoglienza in quanto garantisce un equilibrato rapporto fra gli ospiti ed il territorio circostante.

I campi spontanei

La presenza di campi rom non autorizzati sul territorio cittadino riflette quanto di fatto accade anche nelle altre grosse aree metropolitane italiane.

Una cospicua quota di nuclei familiari rom rumeni e iugoslavi vive in insediamenti costruiti spontaneamente che rappresentano contesti ambientali degradati e socialmente emarginanti, in particolar modo per i tanti minori presenti.

Detti insediamenti sono costruiti con materiali di risulta e sono sprovvisti di servizi idrici/fognari ed elettrici e risultano circondati da cumuli di rifiuti indifferenziati.

La precarietà e il degrado degli insediamenti rappresentano un fattore di rischio per gli stessi rom e per i cittadini del territorio. Inoltre è da rilevare che la permanenza di tali contesti di vita alimenta sia forme di intolleranza e discriminazione nella cittadinanza locale, già in passato sfociate in atti di violenza, sia la pratica del conferimento illecito di ogni sorta di rifiuti da parte di ignoti.

INNOVAZIONI INTRODOTTE

Inclusione scolastica ed Integrazione dei minori rom, sinti e caminanti

Il Progetto nazionale *Inclusione ed Integrazione dei minori rom, sinti e caminanti* ha permesso di ottenere una più puntuale raccolta di dati sulla frequenza scolastica degli alunni, grazie all'adozione di strumenti di lavoro innovativi (schede attività scuola/campo, riunioni di equipe, schede frequenza, ecc.) che consentono di programmare azioni di sistema tra i servizi comunali e gli enti, pubblici e privati, coinvolti, nonché l'estensione delle attività ad un numero maggiore di alunni ed enti del territorio.

Di fatto il Progetto è stato sviluppato anche per gli alunni e le classi di Soccavo con la creazione di un ulteriore Polo rispetto ai passati anni.

Per quanto riguarda gli interventi d'aula, rivolte agli alunni rom unitamente al gruppo-classe, il Progetto focalizza l'attenzione su attività laboratoriali (laboratori creativi e di *learning by doing* - imparare facendo), finalizzate allo sviluppo di competenze legate alla sfera emotiva, relazionale ed espressiva.

Si valorizzano competenze acquisite in ambiti extrascolastici dai bambini, allo scopo di armonizzare i mondi educativi ed affettivi (scuola-casa-società). I contenuti sono molteplici, dall'espressione corporea a quella pittorico-visiva, manuale, sensoriale, dall'espressione del sé alla conoscenza dell'altro, dal riconoscimento delle emozioni all'elaborazione del conflitto, dall'elaborazione di spunti della vita quotidiana alla conoscenza di arti e mestieri. Le attività hanno il compito primario, al di là dei contenuti, di sviluppare competenze relazionali, comunicative e di gestione efficace del conflitto, attraverso attività ludiche che stimolano nei bambini e ragazzi la motivazione all'apprendimento e alle relazioni positive, attività con contenuti e modalità interculturali di scambio atte a valorizzare le specificità individuali.

Per quanto concerne, invece, gli interventi all'interno dei contesti di vita, le principali innovazioni riguardano gli incontri periodici con i nuclei familiari, i laboratori o gli interventi specifici nei contesti di vita, le attività di responsabilizzazione e counselling per l'accesso ai servizi locali e nelle iniziative a sostegno dell'autonomia abitativa volte al miglioramento delle condizioni di vita in attuazione della Strategia Nazionale d'inclusione dei RSC

Piano di Azione Locale.

Il Piano di Azione Locale del Comune di Napoli, approvato con deliberazione di G. C. n. 342 del 05/05/2016, è realizzato in linea con la Strategia Nazionale d'Inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti del Governo italiano, e si articola in quattro direttrici di base: *Istruzione – Intercultura / Lavoro / Sanità / Abitare.*

Obiettivi basilari del Piano di Azione Locale sono il passaggio graduale dalle politiche speciali alla politica generalista ed il richiamo a tre modelli d'integrazione che si intendono produrre nel sistema di governance locale:

- integrazione verticale, promuovendo la rete delle politiche espresse dai diversi livelli di governo locale a seconda delle loro competenze istituzionali. Nel caso del Comune significa rappresentarsi quale snodo d'integrazione verso le politiche espresse dalla Regione, dalla Città Metropolitana e dalle istituzioni statali ed europee;
- integrazione interna all'Amministrazione, sollecitando la funzionale armonizzazione delle politiche e degli interventi posti in essere dai vari settori secondo un approccio multidimensionale alle politiche d'inclusione;
- integrazione orizzontale, promuovendo la partecipazione di tutti i diversi stakeholders alla pianificazione, realizzazione e valutazione delle politiche, definendo modalità e tempi di coinvolgimento dei gruppi RSC, nel rispetto dei principi di rappresentanza e cittadinanza.

La funzione di governo dei processi legati alla realizzazione del Piano di Azione Locale è in capo all'Assessorato Welfare che coordina i lavori della conferenza dei servizi composta da Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi, Direzione Patrimonio, Direzione Infrastrutture Lavori Pubblici, Direzione Pianificazione e gestione del territorio, Direzione Ambiente e Servizio Autonomo Polizia Locale. Il Piano, ancora, prevede la costituzione di un **Tavolo di Rete**, presieduto dall'Assessore al Welfare, a cui partecipano i rappresentanti delle istituzioni e delle realtà, pubbliche e private, del territorio ritenuti maggiormente significativi.

Il Tavolo di Rete rappresenta pertanto il luogo privilegiato ove mettere in atto azioni di monitoraggio

degli insediamenti e delle comunità locali e pianificare le politiche e gli interventi dedicati. Detti processi possono essere esperiti attraverso:

- la creazione di un database e la raccolta di documentazioni relative ai progetti ed ai servizi avviati da enti pubblici e privati sui temi dell'inclusione;
- la raccolta e l'elaborazione di dati quantitativi e qualitativi relativi ai gruppi locali;
- la promozione e la diffusione di seminari tematici di formazione ed il confronto sui temi oggetto del Piano.

Il Tavolo ha il compito di analizzare gli elementi necessari alla costruzione di politiche ed interventi basati sui dati di fatto rilevati dai servizi locali e su approcci sostenibili sotto il profilo organizzativo e normativo e di raccordarsi con i percorsi di ricerca sulla condizione dei gruppi RSC promossi a livello nazionale ed europeo per concorrere alla realizzazione della Strategia.

Housing sociale

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 11/02/2016, avente ad oggetto un finanziamento della Città Metropolitana di Napoli destinato alla realizzazione degli interventi denominati *“Sperimentazione di housing sociale rivolta alle popolazioni rom per l'accoglienza e l'inclusione sociale”*, l'Amministrazione ha inteso recuperare uno stanziamento provinciale del passato decennio per incentivare percorsi positivi di autonomizzazione indirizzando i nuclei familiari rom presenti nelle strutture comunali al mercato privato dei fitti ed alla locazione di case e/o appartamenti.

La deliberazione, per il raggiungimento degli obiettivi sopraccitati, ha individuato quali strumenti d'intervento la concessione di un contributo economico una tantum, che possa mettere in condizione i nuclei rom a far fronte ai primi ed onerosi impegni economici relativi ad un affitto, e la sottoscrizione del Patto sociale d'emersione con cui il rappresentante del nucleo s'impegna a garantire l'osservanza delle regole a tutela dei minori ed in particolare la loro scolarizzazione ed inclusione, a conseguire percorsi d'inserimento lavorativo nonché la rinuncia definitiva alla permanenza nei centri comunali o negli insediamenti.

SCHEMA di sintesi

Servizio	Durata (in mesi)	Data conclusione (se prevista)	Numero utenti	
			M	F
IARA 2016	12	31/12/16	140	
Fuori tratta – Caracol 2016	8	31/08/2016	721	

Servizio	Durata (in mesi)	Data conclusione (se prevista)	Numero utenti
Trasporto scolastico	9	Fine anno scolastico 2016	Circa 40 alunni dal campo di Ponticelli
Progetto Integrazione ed inclusione scolastica minori rom, sinti e caminanti	9	Fine anno scolastico 2017	Circa 500 alunni
Accoglienza residenziale presso Centro Deledda	12	Giugno 2016	120 persone
Housing rom	12	31/12/2016	25 nuclei

